

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TRENTO – FORUM TARENTINO PER LA PACE E I
DIRITTI UMANI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ0537

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo provinciale - Trento

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Q.B.: la cultura del limite - Stili di vita e fantasia

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: E
07: Educazione alla pace

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

“L’atteggiamento dell’uomo verso la natura è passato dalla paura, alla comprensione, all’uso, all’abuso, alla preoccupazione” (J.S. Bowman)

Cambiamenti climatici, rifiuti, inquinamento, acqua come bene comune, distribuzione delle risorse: temi e fenomeni che costituiscono la cosiddetta “questione ambientale”, fonte di crescente preoccupazione per i governi e i cittadini di parte del pianeta. Nell’accostarsi a tali argomenti viene però spesso dimenticato che l’artefice della decadenza dell’ambiente è l’uomo stesso. Il rapporto con lo spazio ambientale deve tener conto della capacità di carico degli ecosistemi, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali e della quantità di risorse disponibili: deve dunque basarsi su un atteggiamento dell’essere umano attento e consapevole, che può essere generato da una doverosa riflessione sul ruolo dell’uomo sul pianeta, sulle conseguenze delle sue azioni, sulle trasformazioni comportamentali necessarie per preservare la vita e la natura.

Con la legge 5/2010, denominata “Il Trentino per la protezione del clima”, la Provincia autonoma di Trento è divenuta il primo territorio in Italia ad avere una legge sulla tutela del clima. Dal 1992, dopo la Conferenza sull’Ambiente e sullo Sviluppo delle Nazioni Unite svoltasi a Rio de Janeiro, il tema del clima e del riscaldamento globale ha iniziato a **sintetizzare il concetto di “sviluppo sostenibile”**: l’ONU ha riconosciuto nel contenimento dei cambiamenti climatici l’obiettivo della creazione di una società più leggera, capace di reinventare il proprio piano di sviluppo, dal sistema dei trasporti alla tutela della biodiversità.

Nel dicembre 2008 l’Unione Europea ha adottato un piano per ridurre l’emissione di CO₂ allo scopo di indirizzare l’Europa verso un futuro sostenibile. Per raggiungere l’obiettivo entro il 2020 l’UE ha adottato delle azioni di intervento e riduzione delle emissioni in materia di energia e cambiamenti climatici.

Oltrepassando gli obiettivi dell’Unione Europea, la L.P. 5/2010 definisce specifici obiettivi per ridurre la dipendenza da fonti energetiche non rinnovabili, per raggiungere l’autosufficienza energetica, per conservare la biodiversità e aumentare la biomassa, in particolare quella boschiva, per giungere all’obiettivo “Trentino Zero Emission”. Tali obiettivi verranno conseguiti – su istanza del legislatore – attraverso il sostegno alla ricerca, alle attività di monitoraggio e alla **promozione culturale**.

Il richiamo alla necessità di promuovere iniziative di carattere culturale per creare ed approfondire un diverso atteggiamento nei confronti dell’ambiente, delle risorse, dell’energia e del pianeta è al centro della riflessione del Forum trentino per la Pace e i Diritti Umani, che ha deciso di dedicare il 2012 al tema della **“cultura del limite”**, in linea anche con i principi della L.P. n. 13/2010 “Promozione e sviluppo dell’economia solidale”. Tale legge dichiara l’importanza di promuovere azioni finalizzate alla conoscenza di modalità di svolgimento di attività economiche basate sulla valorizzazione delle relazioni tra soggetti, su un’equa ripartizione delle risorse, sul rispetto e la tutela dell’ambiente, sul perseguimento di obiettivi utili alla collettività, in particolare nei settori biologico e biodinamico, commercio equo, filiera corta e qualità alimentare, bioedilizia, risparmio energetico ed energie rinnovabili, riuso e riciclo di materiali, software libero, turismo responsabile e consumo critico.

Il Forum trentino per la Pace e i Diritti Umani è un organismo permanente del Consiglio provinciale, istituito con L.P. n. 11/1991 “Promozione e diffusione della cultura della pace” e costituito da circa settanta associazioni, da musei, istituti di

ricerca, università e comuni. Nel tentativo di declinare il tema della “pace” in modo concreto e propositivo, dal 2010 il Forum, insieme agli enti e alle associazioni che ne fanno parte, ha deciso di **dedicare un ampio settore del proprio lavoro ad una tematica**, approfondita attraverso prospettive plurali sviluppate nel corso di dodici mesi. Il tema dell’anno a venire, “La cultura del limite”, si inserisce all’interno di un contesto globale di preoccupazione per fenomeni ambientali violenti, alterazioni climatiche, attività umane che alterano la natura e provocano conseguenze talvolta dannose e non contenibili. Terremoti, tsunami, apprensione relativa all’utilizzo del nucleare (civile e militare), acqua, petrolio, foreste, specie a rischio sono alcuni dei molti temi che inducono l’essere umano a riflettere sul proprio ruolo sul pianeta, sull’aggressione spesso sconsiderata alle sue risorse, sulla mancanza di “senso dell’equilibrio” con cui vengono prese decisioni politiche ed economiche.

La visione antropocentrica propria della cultura europea è oggi chiamata a ridefinirsi, mettendo in discussione principi religiosi, filosofici ed elaborazioni culturali che hanno condotto l’uomo a considerarsi padrone assoluto della natura, una natura da dominare, da sfruttare e da trasformare. L’idea di progresso - figlia della modernità - che ha segnato la prospettiva di sviluppo continuo e incessante deve oggi essere ripensata: il pianeta richiede lentezza, ascolto e rispetto; la scienza e le tecnologie possono consentire una riduzione dell’aggressione alle risorse, possono aiutare a definire una politica attenta all’equilibrio uomo-ambiente, possono approfondire una prospettiva di visione armonica del rapporto tra l’essere umano e la natura di cui fa parte.

La contemporaneità richiede di **riflettere sul senso del “limite”**, visto come un valore, non come punizione. Il limite è una possibilità consegnata alle generazioni future, il presupposto etico e politico su cui porre le basi dell’idea di sviluppo attuale, uno sviluppo autenticamente “sostenibile”. L’idea di sostenibilità permette di **valorizzare la creatività**: l’economia può reinventarsi, divenendo motore consapevole di nuove tecniche e forme di lavoro attente all’uomo e alla natura. La sostenibilità è un nuovo modo di pensare la qualità della vita, di ripensare le forme di benessere e di crescita economica durevole, una dimensione fortemente connessa all’etica e all’equità. Equità verso le generazioni future, verso i popoli impoveriti del mondo, depredati di risorse, di natura, di vita.

Il Trentino può offrirsi come luogo di sperimentazione di un’idea di “sviluppo” diversa, partendo dal territorio come sistema complesso di natura, cultura, tradizioni attraverso cui immaginare un’evoluzione capace di valorizzare le risorse locali e la storia peculiare, avendo come base un Trentino della misura e dell’equilibrio - dinamico ed armonioso.

DESTINATARI E BENEFICIARI

Il progetto si propone di incidere su tutta la cittadinanza, attraverso incontri pubblici che proporranno riflessioni sugli stili di vita, sulla responsabilità individuale, sulla scienza e la tecnologia, sulle risorse, sulle guerre, sull’ambiente, sulla montagna, sul rapporto uomo-territorio, sul consumo critico, sull’acqua, sull’energia, sulla biodiversità, ecc. Gli incontri, che verranno realizzati in sinergia con altri enti e associazioni, si svilupperanno nel corso di tutto il 2012, e vedranno come protagonisti ospiti locali ed internazionali, che presenteranno testi e ricerche, ma saranno condotti in parte anche in modo creativo e non frontale, per stimolare una partecipazione sentita e reale da parte della comunità trentina. Musica, teatro, letture,

interviste, convegni e dialoghi saranno alcune delle forme con cui il Forum trentino per la Pace e i Diritti Umani proporrà l'approfondimento della cultura del limite, della sostenibilità, della ricerca di risposte concrete e creative.

Destinatario del progetto sarà inoltre il mondo giovanile: attraverso attività e laboratori – che avranno come target ragazzi e adolescenti (del mondo scolastico ed extra-scolastico) – si cercherà di favorire la diffusione di una maggiore consapevolezza delle conseguenze, a livello locale e globale, del proprio stile di vita, stimolando la creazione di nuove risposte e di nuovi approcci nei confronti del proprio agire all'interno del "sistema mondo". Si cercherà di ideare con giovani e ragazzi uno stile di vita attento, consapevole ed attivo, in equilibrio – dinamico – con l'ambiente, la natura ed ogni alterità.

. In particolare saranno coinvolti:

- le **associazioni del territorio**, attraverso tavoli di lavoro tematici in cui saranno protagoniste per la predisposizione degli eventi;
- i **giovani**, con laboratori basati sulla *peer education*, in attività extrascolastiche;
- gli **studenti**, attraverso interventi didattici nelle classi e con il supporto agli insegnanti nell'integrazione dei programmi scolastici, anche in collaborazione con l'Ufficio Pace e Solidarietà del Dipartimento Istruzione della Provincia di Trento;
- la **comunità**, attraverso convegni, conferenze e seminari, con la partecipazione agli eventi che verranno ideati e realizzati nel corso dell'anno, e con dibattiti on-line ospitati dal sito del Forum Trentino per la Pace e i diritti umani;
- i **comuni trentini**, a cui è proposta l'adesione al tema dell'anno attraverso il Consorzio dei Comuni Trentini

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE

Con il progetto di servizio civile si vogliono favorire attività d'interesse per la cittadinanza, soprattutto giovanile, per acquisire saperi, informazioni, consapevolezza e responsabilità individuale. La conoscenza della "cultura del limite" porterà i ragazzi del servizio civile ad essere attori protagonisti del miglioramento della vita sociale e culturale della provincia, tenendo sempre uno sguardo vigile sugli accadimenti nazionali ed internazionali inerenti all'ambito di ricerca del progetto.

I ragazzi del servizio civile si impegneranno nella progettazione e creazione di eventi volti alla sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche indagate. Inoltre il metodo della peer education sarà al centro di attività scolastiche ed extrascolastiche al fine di sensibilizzare i giovani ad un consumo critico e ad uno stile di vita sostenibile promuovendo buone prassi di cittadinanza attiva.

Le diverse modalità di attuazione del progetto saranno per i ragazzi del servizio civile un'opportunità di crescita personale e professionale, che si realizzerà attraverso il loro impegno nei dodici mesi del percorso formativo.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. **Documentare le attività del Forum Trentino per la Pace e i diritti umani valorizzando diversi canali informativi** già predisposti dall'ente (Abitare la terra, Trentino solidale, Osservatorio Balcani e Caucaso, ecc.)
Risultati attesi: Produzione di almeno 10 relazioni/verbali/pubblicazioni
2. **Potenziare le azioni d'informazione e promozione delle attività del Forum e delle opportunità per la cittadinanza attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, in particolare:**
 - 2.1. Attraverso l'aggiornamento e un'organizzazione più accattivante del sito web www.forumpace.it
Risultati attesi: aumento del 20% dei contatti di visitatori sul sito,
 - 2.2. Attraverso la redazione e spedizione di newsletter informatiche e della loro promozione
Risultati attesi: aumento dei contatti della mailing list di almeno il 30%
 - 2.3. Attraverso la collaborazione alla gestione e promozione del forum on line legato al sito
Risultati attesi: aumento dei contatti nel forum on line di almeno il 20%
 - 2.4. Attraverso la creazione e diffusione – anche sul web e in social networks - di materiali multimediali promozionali (video, cd, ...)
Risultati attesi: creazione e diffusione di almeno 1 video o cd
3. **Creare maggiore consapevolezza nella cittadinanza** sulle sfide che a livello globale si devono affrontare affinché il nostro pianeta e il nostro territorio non vadano irrimediabilmente compromessi. Questo obiettivo sarà conseguito attraverso:
 - 3.1. l'organizzazione di convegni, conferenze e dibattiti sulle tematiche prese in esame, in coordinamento con gli enti partner e con i Comuni trentini;
 - 3.2. interviste agli esperti che prenderanno parte agli eventi organizzati, con redazione di articoli e materiali di approfondimento;
 - 3.3. la sensibilizzazione della cittadinanza sulle varie modalità per tutelare l'ambiente e il territorio, promuovendo stili di vita sostenibili e maggiore consa-

pevolezza delle limitate risorse del pianeta, attraverso la conoscenza di associazioni ed enti che sul territorio trentino possono fornire informazioni e indirizzare i cittadini verso uno stile di vita responsabile.

- 3.4. l'esperienza di brevi laboratori teatrali sulle tecniche di animazione sociale, a cui prenderanno parte i ragazzi del servizio civile, che caratterizzeranno i laboratori didattici proposti alle scuole e ai gruppi di pari durante gli ultimi mesi di servizio civile.

Risultati attesi: coinvolgimento della cittadinanza di tutta la provincia di Trento, creazione di una rete effettiva di coordinamento tra i Comuni trentini e gli enti di ricerca e formazione; partecipazione delle scuole ai laboratori proposti dal Forum e cogestiti insieme ai ragazzi del servizio civile.

4. Portare la tematica della cultura del limite e delle buone prassi alternative **all'interno degli istituti scolastici** attraverso:

4.1. laboratori nelle classi gestiti dallo staff del Forum e dai ragazzi del servizio civile;

4.2. incontri con le classi strutturati sulla base dei principi della *peer education*;

4.3. kit didattici elaborati in collaborazione con il Centro Studi del Forum e forniti agli insegnanti

Risultati attesi: creare consapevolezza negli studenti della responsabilità individuale nei confronti dell'ambiente e del consumo critico agendo nel contesto della quotidianità.

5. **Favorire la crescita personale e professionale dei giovani in servizio civile.**

l'acquisizione o lo sviluppo di competenze in ambito socio-educativo e di promozione culturale attraverso esperienze sul campo, percorsi formativi ad hoc, e lo scambio di esperienze all'interno di una dimensione di gruppo anche grazie alla possibilità di confronto con i volontari in servizio civile su altri progetti di altri Enti.

Risultati attesi: grado di soddisfazione dei volontari e auto-valutazione rispetto alle competenze apprese, raccolti attraverso i monitoraggi di gruppo ed individuali e i questionari contenuti nelle schede individuali di gestione del progetto.

6. Contribuire alla **promozione e allo sviluppo di una cultura del Servizio Civile**

Risultati attesi: partecipazione ad almeno 8 manifestazioni provinciali attraverso la promozione del servizio civile; progettazione e realizzazione di almeno 2 momenti di animazione territoriale per la promozione del servizio civile.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto prevede l'attivazione dei due giovani in servizio civile, coerentemente con gli obiettivi di cui sopra, per:

1. sostenere la creatività giovanile attraverso l'ideazione e l'attuazione di iniziative,
2. promuovere la cittadinanza attiva,

3. favorire il passaggio all'età adulta, rendendo i ragazzi del servizio civile consapevoli delle proprie responsabilità di cittadini,
4. far conoscere la situazione di crisi ambientale ed etica che stiamo vivendo, con uno sguardo attento alle diverse misure di azione che sia l'ONU sia l'UE sia la nostra Provincia attuano per contrastare il deterioramento dell'ambiente nelle sue molteplici forme e per promuovere stili di vita realmente sostenibili.
5. rendere consapevoli delle responsabilità e potenzialità che ogni cittadino ha nei confronti dell'ambiente, promuovendo la conoscenza delle diverse modalità per migliorare e non danneggiare ulteriormente le risorse del pianeta.

Il progetto è articolato in diversi ambiti e modalità di intervento (vedi tabella). I dodici mesi di servizio civile saranno caratterizzati dall'intreccio dei diversi piani di lavoro, che stimoleranno i ragazzi a proporre una propria prospettiva che possa arricchire le linee guida degli eventi e dei laboratori da realizzare. I ragazzi avranno la possibilità di avvalersi di diversi strumenti di lavoro e di espressione, quali: tecnologie dell'informazione, social networks, reti informali, forme teatrali, scrittura creativa, attività ludico-didattiche, musica, fotografia, poesia.

I percorsi dei volontari e le attività di progetto si struttureranno attraverso la realizzazione di tre fasi di inserimento propedeutiche l'una all'altra:

ACCOGLIENZA ed INSERIMENTO: durante il primo mese i giovani del servizio civile saranno accompagnati nella conoscenza delle **attività e degli spazi del Forum** Trentino per la Pace e i diritti umani, oltre che delle realtà che ne fanno parte (**associazioni, enti pubblici e privati, istituti museali**). Sin dall'avvio del servizio i ragazzi saranno inoltre coinvolti nella formazione generale e specifica.

I ragazzi affiancheranno lo staff del Forum per conoscere le attività già in atto, con particolare riferimento a quelle relative al tema biennale **“La cultura del limite”** (trattato a partire dal 2012). L'accesso al sito internet del Forum e all'archivio delle attività consentirà inoltre ai giovani di approfondire il contatto con l'ente in un processo di autoformazione.

Uno spazio importante sarà inoltre rivestito dalla partecipazione ai momenti di formazione generale gestiti dall'Ufficio servizio civile della Provincia Autonoma di Trento, introducendo i giovani ai temi più strettamente legati alla cultura del Servizio Civile e permettendo loro di conoscere e confrontarsi con altri giovani in servizio civile presso altri Enti.

INTRODUZIONE ALLE ATTIVITÀ: al termine del primo mese di servizio i giovani inizieranno ad affiancare lo staff del Forum, in particolare nella cura del **sito internet** e attraverso la redazione e la spedizione di **newsletter** sulle attività e gli appuntamenti del Forum. In tale fase i giovani prenderanno contatto con gli **enti partner** del Forum documentandone le attività inerenti al tema biennale proposto.

A partire dal terzo mese inizierà la fase di **ricerca** di materiale (documenti cartacei, audio e video), per iniziare a costruire un bagaglio conoscitivo che aiuterà i giovani nel supporto alla progettazione di incontri pubblici per la cittadinanza e di laboratori per i ragazzi e le scuole.

In questa fase proseguiranno inoltre i momenti di affiancamento sulle attività ordinarie del Forum, promuovendo la **partecipazione ai momenti pubblici** messi in agenda dal Forum. I ragazzi, attraverso incontri di coordinamento con l'OLP a cadenza quindicinale, potranno confrontarsi sulle attività svolte, sulle relazioni e i

contatti attivati, e sulla possibile programmazione congiunta per definire insieme obiettivi e termini, consentendo ai giovani di iniziare ad autogestire il proprio lavoro. Al termine del primo trimestre ai ragazzi verrà somministrata una griglia valutativa individuale, per fare una prima valutazione della coerenza del progetto rispetto alle loro aspettative iniziali.

PROGETTUALITÀ e DOCUMENTAZIONE: a partire dal quarto mese i ragazzi del servizio civile saranno impegnati nella **programmazione e co-progettazione di convegni, conferenze e dibattiti** sulla **cultura del limite** e sugli **stili di vita sostenibili**, iniziando a coordinarsi con gli enti partner e con i Comuni trentini che aderiscono alle iniziative. Alla luce di quanto emerso dal primo incontro di valutazione frontale (a cadenza quadrimestrale, in cui si valuteranno con i ragazzi gli obiettivi specifici dei futuri momenti di formazione), si cercheranno di individuare dei piani di lavoro individuali, sulla base delle specificità ed esigenze di ogni ragazzo del servizio civile. In tal modo si definiranno le aree di intervento che ogni ragazzo porterà avanti, i risultati attesi e i tempi di realizzazione.

Dal quinto mese i ragazzi inizieranno a documentare le attività proposte dal Forum attraverso **interviste, video e articoli** da inserire nel sito internet. In questa fase i giovani saranno protagonisti nella programmazione ed ideazione di micro-percorsi e progetti autonomi, personali o di gruppo, legati al proprio piano di lavoro, che possano ulteriormente valorizzare le loro competenze ed abilità, supportati dall'OLP e dallo staff del Forum trentino per la Pace e i diritti umani. In questa fase è prevista la promozione degli eventi attraverso le modalità proprie dell'animazione sociale.

LABORATORI E ANIMAZIONE: a partire dal settimo mese i ragazzi saranno impegnati, in collaborazione con le operatrici del Forum, nell'elaborazione di **kit didattici** per le scuole e nell'ideazione di **laboratori** basati sulla *peer education* da realizzarsi in ambito scolastico ed extrascolastico.

Durante il nono mese i ragazzi inizieranno a prendere contatto diretto con gli insegnanti (che da anni si avvalgono della collaborazione del Forum) per realizzare gli **interventi nelle scuole**.

I ragazzi porteranno nelle scuole le tecniche proprie dell'animazione sociale, apprese durante i momenti della formazione specifica.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Personale dipendente e collaboratori esterni

In ciascuna delle attività previste nelle varie aree e fasi di progetto i giovani in servizio civile saranno affiancati dal presidente, dalla segreteria tecnica e dallo staff del Centro Studi del Forum Trentino per la Pace e i diritti umani, in particolare dall'OLP e di volta in volta, a seconda del bisogno, da altri colleghi. Lo staff è composto da una responsabile della segreteria tecnica, una filosofa e una politologa, che da anni si occupano di educazione alla pace e alla cittadinanza attiva. I giovani in servizio avranno inoltre l'opportunità di confrontarsi, affiancandosi all'OLP o ad altri operatori dello staff, con professionisti di altri enti partner, in particolare con gli esponenti del mondo delle associazioni che fanno parte del Forum, gli esperti di IPRASE (Istituto provinciale per la ricerca, l'aggiornamento e la sperimentazione educativa), i ricercatori di Libera (sezione ecomafie), l'Ufficio Stampa del Consiglio

della Provincia, l'Ufficio Legislativo del Consiglio provinciale, i ricercatori degli Istituti Museali trentini. Saranno inoltre importanti i momenti di confronto con alcuni Consiglieri Provinciali.

Volontari

I giovani in servizio civile lavoreranno in sinergia con volontari delle associazioni che si impegnano a livello locale e nazionale, soprattutto rispetto agli ambiti di intervento che riguardano la cittadinanza attiva e il volontariato. I giovani impegnati sul presente progetto si troveranno inoltre a collaborare, sia sulla promozione del servizio civile che su eventuali progetti e proposte comuni, con i giovani coinvolti sugli altri progetti presentati da altri Enti.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Nella tabella qui di seguito (Tab. 1) si riporta quanto illustrato fino a questo punto rispetto ad obiettivi, aree di intervento, attività specifiche, tempi di realizzazione.

Area di intervento	Obiettivi specifici (vedi p.to 7)	Attività	Tempi mesi 1°-12°	Risorse umane impiegate
	1, 2, 6	Curare il sito internet, aggiornandolo e innovandolo	2 - 12	3 operatori staff, 2 SC
	1.2, 4.1	Redigere e inviare la newsletter informatica, cercando di aumentare il numero dei contatti della mailing list, collaborare con lo staff nella gestione dei forum online	1 - 12	3 operatori staff, 2 SC, redazioni esterne
	4	Studiare e documentarsi sulle tematiche inerenti il tema biennale ("La cultura del limite")	1 - 12	Presidente del Forum, 3 operatori staff, 2 SC
	4.1	Collaborare nell'organizzazione degli eventi pubblici (convegni, conferenze e dibattiti)	4 -12	2 operatori staff, 2 SC
	4.2	Predisporre interviste ai relatori dei convegni/dibattiti/conferenze e materiale di approfondimento	4 - 9	2 operatori staff, 2 SC
	4.3	Promuovere gli eventi e i temi trattati attraverso attività di animazione sociale, ideate dai ragazzi del servizio civile	7 -12	2 operatori staff, 2 SC, volontari delle associazioni
	5.3	Elaborare kit didattici sulle tematiche trattate, ad uso degli insegnanti che ne faranno richiesta	7 - 12	2 operatori staff, 2 SC, insegnanti

FASI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO E ATTIVITÀ SPECIFICHE	5.1, 5.2	Progettare e realizzare interventi nelle classi e in gruppi di pari per avvicinare i giovani a scelte responsabili in relazione al proprio stile di vita, attraverso le modalità proprie della <i>peer education</i> e dell'animazione sociale	9- 12	2 operatori staff, 2 SC, esperti educatori
	1, 6	Ideare, realizzare e partecipare a manifestazioni allo scopo di informare e sensibilizzare sul servizio civile	2 – 12	1 operatore dello staff, 2 SC, Sistema PAT del servizio civile
	1, 4, 6	Progettare e diffondere materiali informativi sulle esperienze di servizio civile	3 - 12	1 operatore dello staff, 2 SC, Sistema PAT del servizio civile
	1, 6	Partecipare ai momenti di coordinamento del gruppo di giovani in servizio civile, che avranno cadenza quindicinale	1 – 12	OLP, resp. del servizio civile,
	1, 6	Esprimere le proprie valutazioni sul servizio civile su una griglia valutativa che verrà somministrata al termine del primo trimestre	3	2 SC

1, 6	Partecipare ai momenti di monitoraggio individuale sull'esperienza di Servizio Civile (al I°, IV°, VIII°, XII° mese di servizio)	1 – 12	OLP, resp. Monitoraggio 2 SC
1, 6	Partecipare ai momenti di formazione generale previsti dal progetto (36 ore)	1 – 3	Formatore, operatori staff, 2 SC Formatori e personale PAT
1, 6	Partecipare ai momenti di formazione specifica previsti dal progetto (85 ore)	1 – 12	Formatori Specifici, OLP 2 SC

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

2

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

2

12) *Numero posti con solo vitto:*

2

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I ragazzi del servizio civile saranno generalmente impegnati dal lunedì al venerdì durante 5 mattine (9.00-12.30) e 5 pomeriggi (14.00-16.30). È possibile a volte che l'orario mattutino venga trasposto in orario serale (20.00 –23.00), se richiesto dalla presenza ad eventi pubblici.

Potrà essere richiesta la disponibilità dei giovani in servizio civile per collaborare su iniziative specifiche che si svolgono durante i fine settimana e le giornate festive (in linea di massima non più di 12 volte nel corso del periodo di servizio civile). In ogni caso gli orari settimanali saranno concordati con l'OLP, anche alla luce di eventuali progetti personali e proposte degli stessi giovani in servizio civile.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
<i>1</i>	Consiglio Provinciale di Trento - Forum Trentino per la Pace e i diritti umani	Trento	Galleria Garbari 12	105113	2	Zeni Francesca	22/09/1981	ZNEFNC81P62 L378U			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il Forum Trentino per la Pace e i diritti umani si impegna da sempre nella promozione e nella realizzazione di attività basate sui principi della cittadinanza attiva, della responsabilità individuale, della partecipazione e dell'impegno personale nella costruzione di una società più consapevole. Per questo il Forum si riconosce nei principi costitutivi del servizio civile, e si impegna a promuoverne le linee guida e a diffondere informazioni sui progetti di servizio civile. Anche le attività previste per i ragazzi che svolgeranno il loro servizio presso il Forum avranno come finalità la promozione del servizio civile, attraverso l'ideazione, la progettazione e la realizzazione di materiale informativo e di eventi.

Il Forum Trentino per la Pace e i diritti umani si impegna a confrontarsi costantemente con l'Ufficio Provinciale per il Servizio Civile per concordare e condividere modalità di comunicazione coerenti con i valori del servizio civile. Si impegna inoltre a partecipare a momenti pubblici e ad eventi organizzati dall'Ufficio Provinciale per il Servizio Civile.

I percorsi di promozione e sensibilizzazione avranno luogo durante eventi pubblici (concerti, spettacoli, convegni...) attraverso stand informativi, con momenti di animazione, durante gli incontri nelle scuole e tra i gruppi di pari, organizzati in sinergia con i giovani del servizio civile. Anche il sito web del Forum avrà uno spazio dedicato alle esperienze dei ragazzi qui in servizio, anche attraverso le testimonianze dirette dei giovani che l'hanno vissuto con documentazione fotografica e video.

Il Forum si impegna a diffondere le informazioni riguardanti il servizio civile e la possibilità di partecipare ad esso attraverso i canali informativi legati all'Ente (Abitare la Terra, Trentino Solidale, ecc.).

Per tali attività si prevede un impiego di circa 100 ore lavorative: 50 ore lavorative del personale del Forum Trentino per la Pace e i diritti umani e almeno 100 ore servizio di giovani del servizio civile.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si farà riferimento ai criteri di selezione elaborati dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile approvati con Determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002. Personale del Forum trentino per la Pace e i diritti umani gestirà il momento della selezione.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Adesione alle Linee Guida per il Sistema di Monitoraggio dell'Ufficio Servizio Civile - Provincia Autonoma di Trento.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NESSUNO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Voce di spesa	Importo in Euro
Buoni pasto*	2784,00
Rimborsi trasferte	500,00
Formazione specifica (quota a carico dell'Ente per i rimborsi di formatori esterni)	300,00
TOTALE	3584,00
* Al volontario verrà fornito il vitto, consistente in un buono pasto del valore di 6,00 euro per ogni giorno effettivamente lavorato, previa convenzione con la ditta fornitrice dei buoni pasto elettronici al personale dipendente del Consiglio provinciale.	

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

La messa in rete di esperienze e professionalità è uno dei maggiori punti di forza del Forum trentino per la Pace e i diritti umani, nato proprio per mettere in contatto le diverse realtà del territorio che si occupano dei temi della responsabilità individuale, dell'impegno personale, della cittadinanza attiva (dal mondo politico a quello associazionistico). Anche per lo sviluppo delle attività proposte ai giovani in servizio civile si prevede di porre in essere collaborazioni e tavoli di lavoro comuni, per condividere le modalità di realizzazione del percorso di servizio civile.

Si prevede di mettere in sinergia le competenze e le professionalità dei seguenti enti:

- Associazione Ate Lab (vedi allegato 1)
- USPID (vedi allegato 2)
- ISODARCO (vedi allegato 3)
- Water for Life (vedi allegato 4)
- Slow Food Trentino (vedi allegato 5)
- Trentino Arcobaleno (vedi allegato 6)
- Arci del Trentino (vedi allegato 7)
- Ingegneria senza Frontiere (vedi allegato 8)
- Agenzia per l'Energia della Provincia autonoma di Trento (vedi allegato 9)
- Associazione Viaggiare i Balcani (vedi allegato 10)
- Associazione 46° parallelo (vedi allegato 11)
- Associazione Accompagnatori di Territorio del Trentino (vedi allegato 12)
- Associazione Agriturismo Trentino (vedi allegato 13)

(Cfr. Allegati n. 1-13, lettere di collaborazione)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Risorse tecniche strumentali già acquisite e disponibili:

- sito web con forum di discussione;
- uffici attrezzati: scrivanie (2 a disposizione dei ragazzi di servizio civile), stampanti b/n, fotocopiatrice, fax, telefoni, pc, 2, telecamera, fotocamera digitale, scanner, griglie per esposizioni, materiali vari di cancelleria, sala riunioni;
- materiali per attività creative (carta, colori, stoffe, colla, forbici...);
- materiali per l'autoformazione (materiali sulle attività del Forum Trentino per la Pace e i diritti umani, nel passato e nel presente; pubblicazioni del Forum Trentino per la Pace e i diritti umani, di USPID, di 46° Parallelo; testi di legge in materia del Consiglio Provinciale; materiali e testi sul consumo critico, sul turismo responsabile, sul risparmio energetico, sulle ecomafie, sulla distribuzione delle risorse, ecc. dal punto di vista politico, geografico, geopolitico, fisico); materiale di approfondimento sulle tecniche di animazione sociale e sulla didattica *ludens*;
- Sale per conferenze presso il Consiglio della Provincia autonoma di Trento;
- stamperia del Consiglio Provinciale (fotocopiatrici, carta, macchine per il taglio e la rilegatura e personale specializzato).

Risorse tecniche e strumentali da acquisire per l'attuazione del progetto:

- materiale per la promozione del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Con il progetto proposto dal Forum Trentino per la Pace e i diritti umani si forniranno ai ragazzi competenze importanti, spendibili nel loro futuro ambito professionale. I giovani del servizio civile impareranno a lavorare in team; a coordinare le varie attività di cui si occuperanno (anche in ambiti diversi); a gestire il proprio tempo lavorativo; a confrontarsi con altri soggetti nei tavoli di lavoro comune, apprendendo il valore della co-progettazione.

I giovani acquisiranno delle competenze mirate, spendibili sul loro Curriculum Vitae, di seguito elencate:

- capacità di progettare e organizzare manifestazioni e eventi pubblici, imparando a gestire tutte le varie fasi;

- capacità di gestire informazioni e documenti per il web;
- capacità tecniche informatiche relative alla gestione di siti web, newsletters, forum online;
- capacità di ideare, progettare e gestire interventi di informazione/sensibilizzazione per giovani attraverso metodologie interattive proprie dell'animazione sociale;
- conoscenza relativa al consumo critico, agli stili di vita sostenibili, alla tutela dell'ambiente.

Le competenze acquisite durante i 12 mesi e la partecipazione alle attività di formazione generale e specifica saranno certificate da un attestato di frequenza redatto dal Forum Trentino per la Pace e i diritti umani e sottoscritto dalla Presidenza del Consiglio Provinciale di Trento. In tale attestato saranno esplicitate le tematiche affrontate e la durata del percorso formativo.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Uffici / strutture Provincia Autonoma di Trento.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà effettuata dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Percorso formativo proposto dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento.

33) *Contenuti della formazione:*

Percorso formativo proposto dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento.

34) *Durata:*

36 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

- Sede accreditata del Consiglio Provinciale di Trento – Forum Trentino per la Pace e i diritti umani, in Galleria Garbari 12 a Trento

36) *Modalità di attuazione:*

Le ore di formazione specifica verranno condotte dove possibile dal Centro Studi del Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani, gestendo la formazione in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

Per dare competenze più specifiche rispetto alle tematiche del progetto e alle modalità di realizzazione il Forum ha attivato una serie di partnership, già descritte al punto 24. In questo caso i formatori esterni fanno riferimento alle organizzazioni partner.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Formatori interni all'ente:

1. Martina Camatta, Montebelluna, 08.02.1980 (allegato numero 14);
2. Michele Nardelli, Trento, 08.07.1954 (allegato numero 15);
3. Francesca Zeni, Trento, 22.09.1981 (allegato numero 16).

Formatori esterni:

1. Claudio Bassetti, Vezzano (TN), 23.09.1953 (allegato numero 17);
2. Daniele Bilotta, Trento, 21.09.1977 (allegato numero 18);
3. Roberto Bombarda, Bleggio Sup. (TN), 16.12.1963 (allegato numero 19);
4. Susanna Caldonazzi, Trento, 03.10.1982 (allegato numero 20);
5. Andrea Cemin, Trento, 04.04.1964 (allegato numero 21);
6. Federica Chiusole, Trento, 01.02.1982 (allegato numero 22);
7. Raffaele Crocco, Verona, 11.08.1960 (allegato numero 23);
8. Elisa Decarli, Trento, 20.04.1982 (allegato numero 24);
9. Mirco Elena, Riva del Garda (TN), 24.07.1958 (allegato numero 26);
10. Alessandro Franceschini, Trento, 06.04.1974 (allegato numero 27);
11. Andrea La Malfa, Milazzo (ME), 23.11.1985 (allegato numero 28);
12. Dario Pedrotti, Trento, 08.02.1974 (allegato numero 29);
13. Massimiliano Pilati, 14.08.1973 (allegato numero 30);
14. Mario Simoni, Trento, 01.02.1972 (allegato numero 31);
15. Franco Torrisi, Trento, 10.02.1954 (allegato numero 32).

(cfr. Allegati n.14-32 per i relativi curricula)

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

AREA SCIENZA ED ENERGIA

Formatori esterni:

- **Mirco Elena:** fisico, ricercatore, giornalista, pubblicista. Esperienza quarantennale di divulgazione scientifica in ambito di scienza dei materiali e di aspetti tecnici della pace. Responsabile della sezione trentina dell'USPID, direttore dell'ufficio di Trento di Isodarco;
- **Andrea Cemin:** laurea in Ingegneria Civile per la Difesa del Suolo e la Pianificazione Territoriale. Dottorato di ricerca in Ingegneria Sanitaria. Collaboratore della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Trento, anche per la realizzazione del Piano provinciale per lo Sviluppo Sostenibile. Fondatore di CISMA – Centro di Ingegneria e Sviluppo di Modelli per l'Ambiente. Presidente di ISF – Ingegneria Senza Frontiere di Trento;
- **Franco Torrì:** laurea in Fisica; corso post universitario di Progettazione per Attività di Cooperazione in Paesi in via di sviluppo. Docente in utilizzo presso il Servizio Pianificazione Energetica di APE (Agenzia Provinciale per Energia).

AREA AMBIENTE E RISORSE

Formatori esterni:

- **Raffaele Crocco:** giornalista professionista in RAI, fondatore di Peace Reporter, direttore e fondatore della rivista Maiz – a sud dell'informazione. Autore del programma Rai Mille & Una Italia, docente di corsi su Comunicazione e Pace. Presidente dell'associazione 46° Parallelo, dirige la redazione dell'Atlante delle Guerre e dei Conflitti;
- **Elisa Decarli:** laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie. Tecnologo/sperimentatore presso la Fondazione Edmund Mach di San Michele a/Adige. Abilitazione alla professione di dottore agronomo e dottore forestale. Fondatrice del progetto *L'Ortazzo di Caldonazzo*. Esperta in agricoltura biologica e biodinamica, percorso formativo per "accompagnatore in Fattorie Didattiche";
- **Alessandro Franceschini:** architetto e urbanista, collaboratore alla ricerca presso l'Università di Trento – Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale. Docente di Tecnica Urbanistica. Pubblicista. Direttore della collana di studi ed opere di architettura e urbanistica "In Urbe Studiorum". Direttore responsabile della rivista "Sentieri Urbani". Coordinatore scientifico di "Casa Città – il Laboratorio Urbano del Comune di Trento";
- **Andrea La Malfa:** laurea in Lavoro, Organizzazione e Sistemi Informativi. Collaborazione presso l'Arci del Trentino Organizzazione di attività legate ai temi dell'Antimafia e ricercatore sul tema delle ecomafie;
- **Claudio Bassetti:** laurea in Scienze Forestali. Progettazione e realizzazione di "Quaderni del Bosco" per la regione Sardegna. Vicepresidente della

SAT – Società degli Alpinisti Tridentini. Ideazione e direzione corso di formazione “Natura 2000, nuovi modi per proteggere la natura”. Esperto di turismo sostenibile. Già Presidente della Commissione per la Tutela dell’Ambiente Montano della SAT;

- **Roberto Bombarda:** laurea in Economia. Laurea in Geografia. Corso post- laurea sulla Gestione dell’Ambiente. Giornalista professionista. Già Consigliere e Direttore organizzativo del Film Festival Internazionale della Montagna. Già Presidente dell’APT Terme di Comano Dolomiti di Brenta. Consigliere Provinciale. Dal 2009 membro del Comitato delle Regioni dell’Unione Europea, Presidente della Terza Commissione del Consiglio Provinciale di Trento (Ambiente, urbanistica, lavori pubblici, energia, trasporti).

CULTURA DEL LIMITE

Formatori interni:

- **Michele Nardelli:** ricercatore sui temi della mondialità, della cooperazione internazionale, della pace e della nonviolenza; fondatore di Osservatorio Balcani e Caucaso; formatore presso università e master in diverse sedi; fondatore di Viaggiare i Balcani, presidente del Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani, consigliere provinciale;

- **Martina Camatta:** Laurea Magistrale in Filosofia; Master in Didattica dell’Italiano L2. Culture migranti, lingue e comunicazione; specializzata in Sociologia delle Migrazioni; esperienza pluriennale di laboratori didattici nelle scuole;

- **Francesca Zeni:** Laurea Magistrale in Scienze Politiche; Master in Fenomeni Migratori e Trasformazioni Sociali; esperienza pluriennale di laboratori didattici nelle scuole, in particolare con metodologie di animazione sociale. Accompagnatore di Territorio del Trentino. Corso di studi in Naturopatia.

Formatori esterni:

- **Daniele Bilotta:** corso di formazione per Operatori Turistici nell’area balcanica. Presidente dell’associazione di promozione sociale “Viaggiare i Balcani”. Responsabile dell’agenzia viaggi ETLI TN;

- **Dario Pedrotti:** laurea in Ingegneria Civile. Formatore sui temi del risparmio energetico, del consumo critico, della valorizzazione del territorio. Coordinatore dello sportello informativo “Fa’ la Cosa Giusta! Informazione sul consumo critico e gli stili di vita sostenibili”. Progettazione e coordinamento della fiera “Fa’ la Cosa Giusta!”. Progettazione e coordinamento della Festa del Ri-uso in diversi comuni del Trentino;

- **Massimiliano Pilati:** laurea in Scienze Agrarie. Collaboratore nell’ideazione, nel coordinamento e nella docenza di corsi su agricoltura biologica, fattorie didattiche, piante officinali, stili di vita, turismo rurale. Dipendente dell’associazione Agriturismo Trentino, unica associazione di riferimento per gli operatori agrituristici del Trentino;

- **Mario Simoni:** laurea in Economia Politica. Membro della rete provinciale dei Gruppi di Acquisto Solidale; socio dell’associazione Trentino Arco-baleno. Accompagnatore di Territorio del Trentino. Ricercatore sulle minoranza linguistiche in Trentino.

AREA CREATIVA: ANIMAZIONE E LABORATORI:

Formatori interni:

- **Francesca Zeni:** Laurea Magistrale in Scienze Politiche; Master in Fenomeni Migratori e Trasformazioni Sociali; esperienza pluriennale di laboratori didattici nelle scuole, in particolare con metodologie di animazione sociale. Accompagnatore di Territorio del Trentino. Corso di studi in Naturopatia;
- **Martina Camatta:** Laurea Magistrale in Filosofia; Master in Didattica dell'Italiano L2. Culture migranti, lingue e comunicazione; specializzata in Sociologia delle Migrazioni; esperienza pluriennale di laboratori didattici nelle scuole.

Formatori esterni:

- **Susanna Caldonazzi:** Diploma di laurea specialistica in Editoria e Giornalismo, publicista iscritta all'Ordine dei Giornalisti; redattrice radiofonica, esperta nella conduzione di laboratori creativi nelle scuole;
- **Federica Chiusole:** Laurea triennale in Scienze della Comunicazione, Laurea specialistica in Saperi e Tecniche dello Spettacolo; attrice teatrale, educatrice ed esperta di laboratori teatrali.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I momenti di formazione saranno centrali per introdurre ai ragazzi del servizio civile le tematiche (nei primi mesi di servizio) e le metodologie specifiche di realizzazione (nella seconda metà del servizio) del progetto presentato.

Durante i primi tre mesi di servizio la formazione specifica rivestirà la maggior parte del tempo di permanenza dei ragazzi del servizio civile presso la sede del Forum Trentino per la Pace e i diritti umani, per avvicinarli, oltre che alle attività del Forum, alle tematiche su cui lavoreranno nei mesi a seguire.

Nei mesi seguenti la formazione specifica inizierà ad introdurre ai ragazzi le modalità di conduzione di laboratori con giovani e ragazzi, e modalità creative di gestione degli stessi. I ragazzi del servizio civile vivranno in prima persona l'efficacia della trasmissione di sapere attraverso la dimensione teatrale e l'animazione sociale.

I moduli formativi si concretizzeranno in incontri della durata di 2-4 ore. In alcuni casi, in particolare dove i momenti formativi portano ad attivare processi relazionali ed emotivi, potrà essere dedicata alla formazione un'intera giornata di servizio.

La dimensione di gruppo sarà fondamentale nella gestione della formazione specifica; il confronto e la discussione restano le componenti principali di ogni momento di apprendimento. Di conseguenza, come accennato sopra, accanto ad alcuni momenti formativi più frontali saranno ampiamente utilizzate metodologie di simulazione e giochi di ruolo.

In alcuni casi i ragazzi del servizio civile vivranno i momenti di formazione specifica presso la sede di enti partner e presso alcuni rifugi gestiti dalla SAT, per conoscere altre esperienze e realtà.

I giovani in servizio civile verranno invitati a partecipare a momenti formativi offerti dal territorio quali conferenze, seminari, workshop su temi d'interesse per il progetto.

40) *Contenuti della formazione:*

Il percorso di formazione specifica mira a costruire il bagaglio di conoscenze teoriche e di strumenti concreti necessari per realizzare nel migliore dei modi le attività previste dal progetto.

AREA SCIENZA ED ENERGIA

I ragazzi di SNC si immergeranno nell'interazione tra mondo scientifico e società contemporanea. Indagheranno l'energia come elemento di sviluppo e causa di conflitti; il nucleare come fonte energetica e problema di politica internazionale; le energie rinnovabili; l'uso dello spazio tra applicazioni civili e militari; il ruolo degli scienziati nelle scelte politiche del mondo contemporaneo. Inoltre verranno evidenziati gli effetti della pressione antropica sull'ambiente e la sua sostenibilità in relazione alla disponibilità delle risorse. (15 ore)

AREA AMBIENTE E RISORSE

I ragazzi osserveranno come le scelte e le strategie dell'Unione Europea possano essere declinate a livello locale e ripercorreranno le decisioni prese in sede ONU a partire dalla Conferenza sul Clima di Rio de Janeiro del 1992.

Da sempre l'accesso alle risorse è stato causa di guerre e conflitti: i ragazzi osserveranno la connessione tra le guerre contemporanee e il controllo delle risorse. I ragazzi inoltre approfondiranno il tema delle ecomafie, della criminalità ambientale, la gestione illegale dei rifiuti e i danni che essa provoca al sottosuolo. Il Trentino, regione di montagne e di terreni agricoli, ha sempre posto in primo piano la salvaguardia del territorio: i ragazzi osserveranno l'evoluzione tecnologica legata al mondo della montagna e quali sono i limiti che l'agricoltura deve porsi tra l'utilizzo del suolo e lo sfruttamento della natura. Sarà poi esaminato lo spazio urbano in relazione alla sostenibilità sociale e ambientale, il rapporto tra la struttura fisica della città e i fruitori della comunità in essa insediata al fine di conoscere e migliorare le condizioni di vita nell'ambiente urbano. (24 ore)

CULTURA DEL LIMITE

Il modulo sulla "cultura del limite" rappresenta una parte fondamentale del progetto di servizio civile: le aree di approfondimento su energia, ambiente, risorse e attività laboratoriali hanno infatti lo scopo di fornire prospettive e metodi di indagine per la creazione di risposte efficaci e concrete alla necessità di inventare stili di vita più dolci e sostenibili. L'educazione e il radicamento della consapevolezza possono essere la base per una trasformazione culturale dell'agire all'interno dell'ambiente che ci circonda. I ragazzi entreranno a contatto con pratiche che consentono di prospettare un modo diverso di vivere e pensare il territorio: conosceranno le forme di turismo più attente e "sostenibili", sia sul territorio trentino che all'estero; osserveranno modalità di valorizzazione della natura come risorsa da tutelare e rispettare, e come luogo in cui ritrovare senso e significato, oltre la frenesia dell'epoca contemporanea; approfondiranno scelte economiche legate al consumo

critico e agli stili di vita sostenibili, i sistemi di filiera corta, di “Km zero”, di mobilità alternativa, praticati sia da singoli che da gruppi. Si cercheranno nuove risposte alla necessità di ripensare lo stile di vita aggressivo e depauperante che la società attuale pratica e promuove. (26 ore)

AREA CREATIVA: ANIMAZIONE E LABORATORI

I ragazzi sperimenteranno in prima persona le tecniche teatrali e di animazione sociale. Il teatro è un mezzo centrale nella trasmissione di contenuti, valori, riflessioni, e spinge alla messa in discussione del sé: attraverso la partecipazione a laboratori i ragazzi avranno la possibilità di interiorizzare le difficoltà e le problematiche proprie del cittadino migrante. Le tecniche di animazione sociale prevedono processi di apprendimento orizzontali, dove è centrale la dimensione di gruppo e la non presenza di parametri fissi e confini certi nella trattazione degli argomenti: il percorso in atto ha un inizio, ma sono i partecipanti a decretarne lo svolgimento. Alla radice dell'animazione stanno tre dimensioni del vivere umano: la capacità (che è insieme bisogno-desiderio-capacità) di sentire la vita, la capacità di esprimere la vita, l'intersoggettività. L'animatore mira a rendere vivo il contesto, il gruppo, le persone attraverso l'espressività, che permette di elaborare forme per dire ciò che il soggetto vive, cerca e fa. Altro elemento centrale dell'animazione sociale è la partecipazione (20 ore)

41) *Durata:*

Complessivamente 85 ore, di cui:

- area scienza ed energia: 15 ore;
- area ambiente e risorse: 24 ore;
- cultura del limite: 26 ore;
- area creativa: animazione e laboratori: 20 ore.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio della formazione ha una rilevanza centrale per l'intera durata del progetto: la prospettiva dei ragazzi del servizio civile è infatti fondamentale per rivedere il percorso sulla base dei feedback ricevuti.

Il monitoraggio della formazione sarà realizzato attraverso:

1. la valutazione di ciascun incontro formativo da parte dei partecipanti, a conclusione dello stesso;
2. discussione in equipe, tra i ragazzi, l'ente e i formatori partner del progetto, al termine di ogni proposta formativa (generale e specifica), per avere una valutazione complessiva che permetta di evidenziare punti di criticità e punti di forza;
3. incontri di valutazione frontale che avranno cadenza quadrimestrale, in cui si valuteranno con i ragazzi gli obiettivi specifici dei futuri momenti di formazione, sulla base delle specificità ed esigenze di ogni ragazzo del servizio civile;
4. griglie valutative individuali che prevedono spazi per rielaborare le proprie esperienze formative personali durante il servizio civile, sia a livello relazionale che contenutistico e professionale. Si richiederà inoltre l'autovalutazione rispetto a conoscenze/competenze acquisite o perfezionate.

Trento, 24 marzo 2011

Il Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento
Bruno Dorigatti

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

- 1) Indicare l'Ente proponente il progetto. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
- 2) Indicare il codice di accreditamento dell'ente.
- 3) Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, oppure regionale. In questo ultimo caso necessita specificare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto. Infine specificare la classe di iscrizione.

Caratteristiche del progetto

- 4) Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
- 5) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 3. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
- 6) Definire il contesto territoriale e dell'area di intervento entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento all'area di intervento nella quale si vuole operare. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).

Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.

7) Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 6) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole fare (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.

8) Effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 6) e 7). In particolare occorre in primo luogo individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati, ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile, che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse. In questo ambito devono necessariamente essere individuati il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Individuare, infine, tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse coerenti con le attività da svolgere. Non vanno inserite nel computo le figure dell'OLP, del RLEA, dei Formatori (per formazione generale e specifica), dei Selettori, degli Esperti del monitoraggio e della valutazione ed ogni altra figura prevista dal sistema del servizio civile nazionale relativa sia all'accreditamento, che alla realizzazione dei progetti.

9) Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 50 e non inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 6), 7) e 8), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede alla successiva voce 16 della scheda. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 9), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 16) della scheda progetto e con la somma dei box 10), 11) e 12). In caso di differente indicazione del numero dei volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (9 e 16) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 16 del format progetto.

10) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione dovrà essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.

11) Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.

12) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede *nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie*.

13) Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso previste per i volontari). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie che non possono essere inferiori a 12 ore (orario flessibile).

14) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 5.

15) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

16) Pur conservando la progressione numerica nell'ambito della scheda progetto, questa voce è posta fuori dal format al fine di consentire la sua compilazione automatizzata nella parte relativa alle sedi di attuazione, che possono essere trasportate sullo schema direttamente dagli archivi del programma Helios. Pertanto, il predetto programma non prevede l'inserimento manuale delle sedi di attuazione. Ciò allo scopo di eliminare i controlli incrociati tra il supporto cartaceo, i dati inseriti in Helios ed il rispetto dei requisiti previsti dal decreto legislativo n. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. La certezza che lo schema sia stato riempito correttamente utilizzando le procedure previste dal programma Helios è accertata tramite un codice di riconoscimento. L'invio dello schema senza il predetto codice non sarà preso in considerazione ed il progetto risulterà incompleto e quindi non ammesso alla valutazione di qualità. Premesso quanto sopra e che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:

- la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli *canonico-pastorali* o da accordi di partenariato a quello accreditato;
- il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
- l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
- il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
- il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
- il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4,

oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP e le relative autocertificazioni devono pervenire, a pena di esclusione, obbligatoriamente in originale.

- il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula dei RLEA e le relative autocertificazioni devono pervenire, a pena di esclusione, obbligatoriamente in originale.

17) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale con particolare riferimento alla proposta di SCN prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.

18) Inserire:

- criteri autonomi di selezione proposti nel progetto e descrivere i criteri autonomi con i quali si vuole effettuare la selezione dei volontari. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. A questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria l'Ufficio e le RPA limiteranno detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dall'Ufficio.

- criteri UNSC, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dall'Ufficio, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione, oppure non compilare la presente voce. Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce.

- criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO per gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale e degli albi regionali e delle Province autonome Effettuare un semplice rinvio al sistema di selezione verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accREDITAMENTO;

- *criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO e acquisiti da enti di 1^ classe* per gli enti iscritti alla 3^ e 4^ classe che hanno acquisito il predetto servizio dai citati enti.

19) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la selezione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accREDITAMENTO, in caso contrario inserire NO. Gli enti accREDITATI alla 3^ e 4^ classe che hanno acquisito da enti di 1^ classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 18.

20) Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Gli enti iscritti alla 1^ classe e quelli iscritti alla 3^ e 4^ classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^ classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accREDITAMENTO. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^ classe e per quelli di 3^ e 4^ classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^ classe. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della successiva voce 21.

21) Specificare, inserendo SI nella casella, se per il monitoraggio dei progetti è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accREDITAMENTO, in caso contrario inserire NO. Gli enti accREDITATI alla 3^ e 4^ classe che hanno acquisito da enti di 1^ classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 20 e della successiva voce 42.

22) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge 64 del 2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.

23) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accREDITAMENTO, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dall'Ufficio nazionale. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 25 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.

24) Individuare i copromotori e partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto, riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettagliato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica) e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le quali è già prevista l'attribuzione di specifici punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle province autonome degli enti di servizio civile. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di copromotore o partner gli enti non profit, le società profit e le Università.

25) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 7 e alle attività previste alla voce 8 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

26) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.

27) Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto e non essere sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

28) Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica e riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è

opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei volontari

29) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.

30) Specificare se la formazione è effettuata:

- a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
- b) in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1^a classe;
- c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe);

scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

31) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la formazione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello delle successive voci 32 e 33.

32) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.

33) Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari agli specifici settori di attività previsti dall'allegato 3, alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, alla difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani, alla carta etica del servizio civile nazionale, alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e all'ordinamento dell'ente proponente il progetto. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.

34) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto.

Formazione specifica dei volontari

35) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.

- 36) Specificare se la formazione è effettuata:
- in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - affidata ad enti di servizio civile di 1^a classe;
 - affidata ad altri soggetti terzi;
- scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
- 37) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.
- 38) Specificare, per le singole aree di intervento, qualora il progetto ne preveda più di una, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Allegare i relativi curricula in originale e rilasciati nella forma dell'autocertificazione.
- 39) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
- 40) La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.
- 41) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che, cumulata con le ore previste per la formazione generale, risulti inferiore al minimo stabilito di 80 ore comporta l'esclusione del progetto.

Altri elementi della formazione

- 42) Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Gli enti iscritti alla 1^a classe e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2^a classe e per quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 21. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività della formazione generale e specifica, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.